



Cantiere 126

**“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”**

(sal 126,1)



ANNO VIII
n° 4 Natale 2017
Stampato in proprio

La misericordia del Signore in eterno canterò!



COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA • MARANGO



UN DIO CHE FA ALLEANZA

Puntuale, ritorna il Natale. Ce ne siamo accorti per tempo, ben prima che i segni della fede ce lo annunziassero, quando, fin dall'inizio di novembre, la pubblicità televisiva e i maxischermi dei supermercati ci hanno invaso di musicchette e di luci. E' il Natale dell'indifferenza che regna sovrana e avvolge un po' tutti, laici e cattolici. Il Natale ridotto a festiccioia di fine anno.

A Natale spesso si ripresentano logore polemiche, pretestuose e anche gravide di una ignoranza colpevole.

Meglio non fare il presepe nelle nostre scuole. Meglio non fare canti natalizi. Meglio augurare Buone Feste, piuttosto che Buon Natale. E poi, natale di chi? Di Gesù? Meglio non parlarne, per non turbare quelli che non appartengono alla nostra cultura e alla nostra fede religiosa. Ma occorre avvertire che di Gesù non parlano solo i cristiani: ne parla anche il *Corano*. Anche per i musulmani Gesù, il figlio della vergine Maria, è il Messia, ed è venerato come un grande profeta. Per loro Gesù è “*un segno per le genti e un dono della misericordia dell'Altissimo*”.

Allora, non abbiamo paura di fare il presepio nelle nostre case e nelle nostre scuole. Non è solo un segno della nostra tradizione religiosa, ma un gesto semplice di una storia condivisa da molti. Ci ricorda che è urgente rimettere l'uomo al centro dei nostri pensieri e delle nostre scelte. Sì, Natale è *tornare a essere umani*, perché anche un Dio si è fatto uomo, come noi. Ma è anche la narrazione di una storia sconvolgente. Ce lo ricordava un filosofo che afferma di non essere credente: «*Il Natale non è Dio che stabilisce una relazione con gli uomini, ma Dio che viene sulla terra attraverso Cristo. Vertiginoso*» (Cacciari). Se i bambini cristiani e i bambini musulmani faranno il presepio insieme, non ci sarà alcuna discriminazione e nessun sopruso. Anzi, sarà una buona occasione per fare cultura, aggiungendo alle nostre tradizioni quelle dei musulmani, e non cancellando le nostre tradizioni per un rispetto che

non è richiesto.

Inoltre, per questo Natale, a fronte delle tante paure che ci abitano, vogliamo proporre a tutti *un'alleanza di buon vicinato*, che possa assicurare, rasserenare, che renda desiderabile la convivenza dei molti e dei diversi per fede, cultura, provenienza.

L'alleanza di tutti coloro che apprezzano la gioia di vivere nello stesso territorio può diventare un'arte quotidiana, uno stile abituale, un'impresa semplice e possibile a tutti.

Sì, l'alleanza che proponiamo è un percorso che riguarda cittadini e istituzioni, fedeli e pastori di comunità: è un'impresa corale che riconosce il contributo di tutti e chiede a ciascuno di *vivere il territorio come vocazione a creare legami*. Vivere un'alleanza di buon vicinato è una scelta controcorrente in una stagione in cui si tende a lamentarsi sempre di tutto e di tutti, seminando amarezza e scontento, che diffondono scetticismo, risentimento e disprezzo.

Nel Natale Dio si è fatto vicino di casa, è entrato in alleanza con noi. Anche noi siamo chiamati a vivere in alleanza, per mostrare che la comunità è meglio della solitudine sospettosa e acida; la fraternità è più vantaggiosa rispetto alla fuga dall'altro; il dono, e non l'avarizia, è il profumo soave che rende leggera l'esistenza.

Noi, come comunità cristiana, ci siamo promessi di essere una proposta positiva nella terra che ci è dato di abitare: per questo rendiamo grazie per l'esperienza settimanale del Vangelo nelle case; per i nostri adolescenti che non si sentono soli nel loro andare incontro alla vita; per le nostre Eucaristie, che non sono solo il sacramento della fede, ma anche balsamo per le nostre ferite, segni eloquenti di una fraternità che si espande. Rendiamo grazie per tutti i sorrisi, per tutte le lacrime che non sono cadute invano, per tutti i piccoli e grandi gesti di solidarietà da parte di molti.

Tutto ciò che viviamo insieme è il segno che “*Dio ha visitato il suo popolo*”.

LE CELEBRAZIONI DEL NATALE

Ringraziamento

Come ogni anno, le nostre comunità di Marango, San Gaetano e Ottava Presa hanno risposto con molta generosità alla iniziativa della **raccolta alimentare** per i poveri, nell'ultima domenica dell'anno liturgico. Tradizionalmente in questa domenica si celebra la **“Giornata del Ringraziamento”** e, soprattutto le aziende agricole, portano all'altare i prodotti della terra, frutto del loro lavoro. Viviamo in campagna e, fino a poco tempo fa, il lavoro dei campi costituiva l'attività prevalente. E' giusto ringraziare il Signore, che ci dà ogni giorno il pane necessario, e che non ci fa mancare di nulla. E' il Signore che ci dona forza e intelligenza, creatività e audacia perché, attraverso il lavoro, possiamo mantenere la nostra famiglia e provvedere anche per i fratelli meno fortunati di noi. Per questo, da parecchi anni, abbiamo pensato di allargare la proposta a tutti: ognuno di noi può fare qualcosa per i poveri. E così l'inno di ringraziamento è diventato più corale e più condiviso. Noi vogliamo ringraziare ciascuno per la generosità dimostrata, ricordando che anche un solo bicchiere d'acqua data ad un povero, è data a Cristo e che, anche solo per questo, ci dirà: **«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il Regno promesso»**.

22 dicembre: venerdì e 23 dicembre: sabato

“Il Sacramento della Riconciliazione è il momento in cui sentiamo l'abbraccio del Padre che viene incontro per restituirci la grazia di essere di nuovo suoi figli. Dio fa comprendere il suo immenso amore proprio davanti al nostro essere peccatori. La grazia è più forte del nostro peccato, e supera ogni possibile resistenza, perché l'amore tutto vince” (papa Francesco).

Abbiamo ampie possibilità di accostarci a questo sacramento:

Confessioni in Ottava Presa: venerdì pomeriggio 15,00-17,30 don Giorgio

Confessioni in Ottava Presa: sabato mattino 8,30-11,30 don Alberto

sabato pomeriggio 15,00-17,00 don Marco

N:B: Per tutta la settimana, **da lunedì 18 Dicembre, fino a martedì 26 Dicembre**, ma anche tutti i giorni dell'anno, un sacerdote è a vostra disposizione presso il monastero di Marango (0421 88142).

Messa festiva per la IV domenica di Avvento: Chiesa di Ottava Presa, ore 18.30

24 dicembre: VIGILIA DI NATALE Domenica

Messa festiva per la IV domenica di Avvento: Monastero di Marango, ore 10.45

Vespro: ore 17,00 Monastero di Marango

NOTTE DI NATALE

Eucaristia: ore 22,00 Monastero di Marango
ore 24,00 chiesa parrocchiale di San Gaetano

«Il Natale è la festa in cui Dio si fa così vicino all'uomo da condividere il suo stesso atto di nascere, per rivelargli la sua dignità più profonda: quella di essere figlio di Dio»
(Benedetto XVI)

25 dicembre: NATALE DEL SIGNORE, lunedì

Eucaristia ore 9,15 chiesa parrocchiale di San Gaetano
ore 9,15 chiesa di Ottava Presa
ore 10,45 Monastero di Marango



La giornata si conclude con **il canto dei Vespri celebrati nel monastero di Marango alle ore 17.00**

26 dicembre: SANTO STEFANO, martedì

In questo giorno, che ricorda il primo martire cristiano, verrà celebrata un'unica messa a San Gaetano, alle ore 10.45.

30 dicembre: sabato

Messa per la festa della Santa famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe: **Chiesa di Ottava Presa ore 18.30**

31 dicembre: SAN SILVESTRO, domenica

In questa domenica verrà celebrata **un'unica messa nella chiesa di San Gaetano, alle ore 10.45**

Nel monastero di Marango, alle ore 17.00, il vespero solenne, e la preghiera di ringraziamento al Signore per l'anno che sta per finire, concluderà la nostra giornata.

Veglia per la Pace: monastero di Marango, 31 Dicembre, ore 22.00

Vuoi trascorrere l'ultimo giorno dell'anno in modo alternativo al solito veglione? Partecipa con noi alla *veglia per la pace*, che avrà come tema il messaggio di papa Francesco: *«Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace»*. Ci sono oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace. Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta. Vieni, senza esitare, e potrai dare anche tu un contributo concreto alla causa della pace. Al termine della veglia ci sarà una *colletta* per sostenere i nostri fratelli in Iraq.

1 gennaio lunedì

SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

In questo giorno d'inizio del nuovo anno siamo tutti invitati a partecipare all'unica Eucaristia celebrata al monastero di Marango, alle ore 10.45.

A conclusione di questa giornata, ci troviamo insieme per la preghiera del vespro.

Vespro: ore 17,00 Monastero di Marango



5 gennaio: venerdì, tradizionale CASERA monastero Marango

La “casera”: monastero di Marango, ore 18.00

Molti falò vengono accesi la vigilia dell'epifania nei nostri paesi e davanti alle case, soprattutto in campagna. E' una bella tradizione, che mette insieme tante persone.

Esprime il desiderio di tutti di superare l'oscurità dell'inverno e di vivere giorni di serenità e di pace.

E' la speranza di vedere un po' di luce nei nostri giorni così tenebrosi e di assaporare il calore dell'amicizia sincera.

Al Marango la tradizione ci vede riuniti in chiesa, con i canti del Natale e il vangelo dei Magi.

Dopo l'accensione della casera, ci si trova in “Aula Dossetti” per la cena e il gioco della tombola, aspettando l'arrivo della Befana. Il ricavato della cena e della tombola viene devoluto ai nostri fratelli in Iraq, dove alcuni della comunità si recheranno, come ogni anno, dopo Pasqua.

6 gennaio sabato SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

L'Epifania è un invito rivolto alla Chiesa, che riceve la luce di Cristo per diffonderla in tutto il suo splendore e donarla a tutti gli uomini.

Eucaristia: ore 10,45 chiesa di san Gaetano
ore 18,30 chiesa di Ottava Presa



GITA A VERONA **Mercoledì 3 gennaio 2018**

Programma

In mattinata visita alla *Rassegna Internazionale del Presepio nell'arte e nella tradizione*, allestita negli arcovoli dell'anfiteatro Arena nella centrale Piazza Bra.

In un'atmosfera magica, creata da suggestivi effetti speciali, musica, luci e proiezioni, la mostra espone più di 400 presepi provenienti da tutto il mondo: opere ispirate al tema della Natalità, di alto livello artistico, concesse da importanti Musei europei, da maestri presepisti, da collezionisti o realizzate da artigiani e appassionati.

È possibile ammirare la *Stella Cometa*, simbolo del Natale veronese, realizzata dal 1984 in acciaio verniciato che ogni inverno, sotto le festività natalizie, illumina e collega l'anfiteatro romano e la piazza in cui si trova. È alta 70 metri e pesa 78 tonnellate.

Pranzo al sacco presso il *Santuario della Madonna di Lourdes*, situato sul Colle San Leonardo che offre una meravigliosa vista sulla città. Dopo pranzo seguirà un breve momento di preghiera alla Vergine Maria, accompagnati da una danzatrice che eseguirà alcune danze liturgiche su temi mariani.

Visita alla *Cattedrale* e a *Piazza delle Erbe*.

Orari:

Partenza ore 7.30 da Ottava Presa (parcheggio vicino al panificio)

Rientro ore 19.30/20.00

Costo: 25 € a persona comprensivo della spesa del pullman e del biglietto di ingresso alla Rassegna del presepio (€ 6.00).

Prenotazione: entro il 31 dicembre 2017, telefonando a Marinella, cell. 338 5305815

N.B. Il pranzo è al sacco (ognuno deve provvedere)

7 gennaio, domenica

Eucaristia

ore 9,15 chiesa parrocchiale
di San Gaetano

ore 10,45 Monastero di Marango

**AUGURI A TUTTI
DI
BUON NATALE**

ANNO 2017

LA NOSTRA VITA IN CRISTO

Battesimi:

a San Gaetano e Ottava Presa

Ginevra Favero

Michele Massimo Doretto

a Marango

Carolina Bergo

Carlo De Cesare

Mariasole Penso

Camilla Biancon

Matrimoni a Marango

Ketti Filippato e Leonardo Segatel

Morti a

San Gaetano e Ottava Presa

Paolo Serra

Bruno Surian

Luigia Zanon

**Per preparare il prossimo numero del "Cantiere 126":
ci troviamo insieme, tutti quelli che vogliono,
lunedì 15 gennaio, alle ore 20.30, presso il monastero di Marango**